



Il cemento avanza 50 km quadrati di territorio divorati ogni anno

GUIA BAGGI

In Italia asfalto e cemento mangiano circa 50 chilometri quadrati di suolo l'anno, l'estensione del comune della Spezia. Tra il 2016 e il 2017, il nostro Paese ha perso 53,5 chilometri quadrati di verde e suolo libero per guadagnarne altrettanti in cemento. E così via: altri 51 tra il 2017 e il 2018. Il ritmo è di oltre 14 ettari al giorno, pari a un terzo della superficie del Vaticano, 2 metri quadrati al secondo. Sono alcuni dei dati che

emergono dal rapporto sul consumo del suolo in Italia che l'Istituto superiore per la Protezione e la ricerca ambientale (Ispra) ha presentato ieri in Senato. Il fenomeno non procede di pari passo con la crescita demografica, sottolinea il documento. Infatti, nonostante la popolazione diminuisca, si continua a costruire. Zone agricole diventano centri commerciali. Aree sgombre si trasformano in parcheggi, strade, cantieri e nuove costruzioni.

In sei anni, tra il 2012 e il 2018, l'Ispra stima che l'Italia abbia perso superfici che erano in grado di offrire 3 milioni di quintali di prodotti agricoli e 20 mila quintali di prodotti legnosi; stoccare due milioni di tonnellate di carbonio; e filtrare più di 250 milioni di metri cubi di acqua piovana. L'acqua che viene giù con la pioggia penetra così sempre meno nel terreno e, invece di ricaricare le falde sotterranee, scorre sempre più veloce in superficie verso i corsi d'acqua e il mare. Il venir meno di questi servizi produttivi, ma soprattutto ecosistemici, è stato calcolato pari a un danno economico potenziale tra i 2 e i 3 miliardi l'anno. Le coperture artificiali, inoltre, si vanno a sommare a tan-

ti altri processi di degrado del suolo, quali la frammentazione, l'erosione, la perdita di habitat, la desertificazione che urge fare qualcosa. Lo dice il presidente dell'Ispra Stefano Laporta, ma anche il ministro dell'Ambiente Sergio Costa, che a margine della presentazione ha confermato la necessità di un assetto normativo nazionale sul consumo di suolo. «Intendiamo accelerare sui disegni di legge sul consumo del suolo», ha detto. «In queste ore ho fatto una riunione con le compagini di governo per chiudere la quadra».

Roma e Veneto le più colpite

Fra le città, Roma è quella che ha perso più suolo nell'ultimo anno e guadagnato quasi 75 ettari di superfici artificiali in più; seguita da Verona (33) e L'Aquila (29). Torino, invece, in controtendenza, riconquista 7 ettari. Fra le regioni il Veneto è quella con gli incrementi maggiori (+923 ettari), seguita da Lombardia (+633 ettari), e Puglia (+425 ettari). Valori ancora molto lontani dagli obiettivi europei, che prevedono entro il 2030 l'azzeramento del consumo di suolo netto. —

©BYNNO/ALCUNI DIRITTI RISERVATI

